

● Introduzione

Il massetto è un elemento costruttivo generalmente di spessore variabile da 3 a 8 cm. Dalle condizioni del sottofondo dipende la stabilità ed un apprezzabile risultato estetico del parquet. La superficie per la posa del parquet incollato va finita a staggia e frattazzo e deve avere l'aspetto di un intonaco civile, sufficientemente rugoso e poroso, allo scopo di consentire un vincolo ottimale dell'adesivo, non è perciò opportuno rifinire la superficie lisciandola eccessivamente.

Un buon sottofondo deve essere:

- planare
- liscio
- privo di fessurazioni non ferme
- compatto
- stagionato e dimensionalmente stabile
- asciutto
- resistente meccanicamente.

Le considerazioni da effettuare oltre a quella di carattere puramente economico sono:

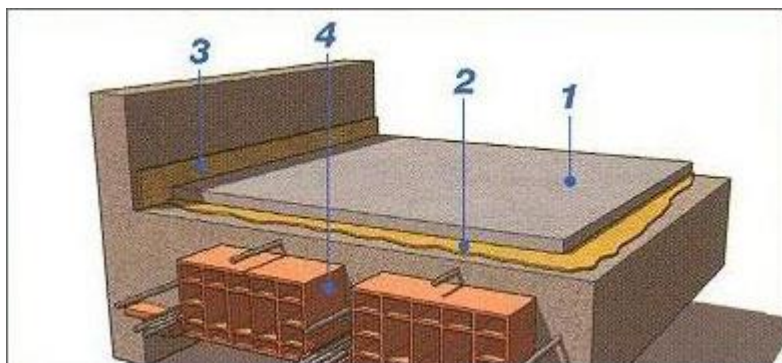
- la destinazione d'uso del locale da rivestire;
- la collocazione e le condizioni del cantiere;
- lo spessore;
- il formato e le modalità di posa del materiale scelto;
- il tempo di attesa per la posa in opera.

● quali tipi ci sono

A seconda che venga posato in:

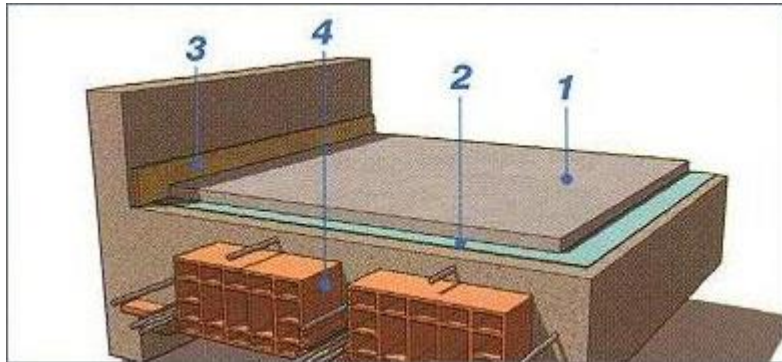
- aderenza ad un sottofondo portante, si chiama **"ADERENTE"**
su solaio

- 1) massetto spessore < 3,5 cm
- 2) boiaccia di adesione
- 3) giunto perimetrale
- 4) struttura portante (solaio)



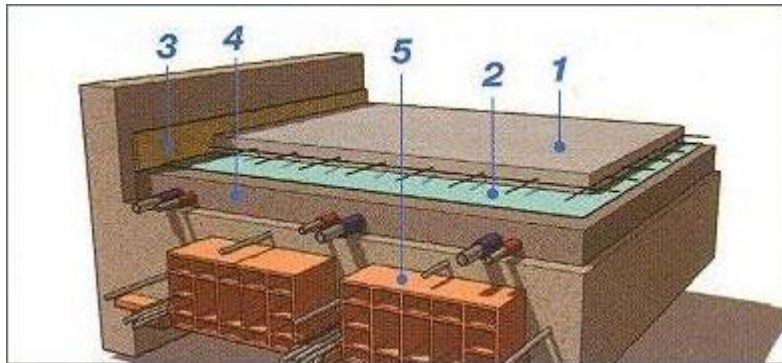
- su uno strato di desolidarizzazione, si chiama **“DESOLIDARIZZATO”**
su solaio

- 1) massetto spessore $\geq 3,5$ cm
- 2) barriera - schermo al vapore
- 3) giunto perimetrale
- 4) struttura portante (solaio)



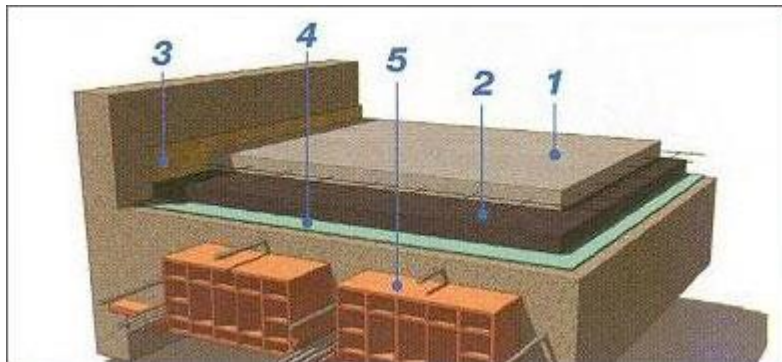
su strato di compensazione

- 1) massetto spessore $\geq 3,5$ cm con rete elettrosaldata
- 2) barriera - schermo al vapore
- 3) giunto perimetrale
- 4) strato di compensazione contenente gli impianti (CLS alleggerito)
- 5) struttura portante (solaio)



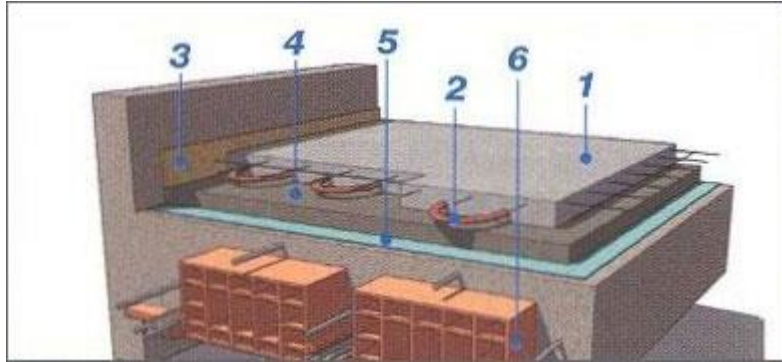
- su uno strato di isolamento termico e/o acustico, si chiama **“GALLEGGIANTE”**
su strato di isolamento termoacustico

- 1) massetto spessore ≥ 4 cm con rete elettrosaldata
- 2) strato di isolamento termo-acustico
- 3) giunto perimetrale
- 4) barriera - schermo al vapore
- 5) struttura portante (solaio)



- se inglobano le serpentine per il riscaldamento, si chiama **“RISCALDANTE”**
riscaldante/radiante

- 1) massetto (spessore sopra le serpentine $\geq 2,5$ cm) con rete elettrosaldata
- 2) serpentine di riscaldamento inglobate nel massetto
- 3) giunto perimetrale
- 4) strato di isolamento termico
- 5) barriera - schermo al vapore
- 6) struttura portante (solaio)



● **altre tipologie**

- **massetto con leganti idraulici a media o rapida essiccazione autolivellante e non.**

(scheda tecnica)

Questi massetti si differenziano da quelli tradizionali per i tempi di essiccazione, che possono scendere sino a 48ore dal termine del getto con un grado di umidità residua del 2%, e per avere in molti casi un ritiro molto ridotto o assente, con resistenze finali superiori ai 30N/mm². Il materiale che viene impiegato per la loro realizzazione è premiscelato in stabilimento, dove viene realizzato impiegando cementi e leganti idraulici speciali, additivi sintetici e inerti asciutti selezionati.

Per la realizzazione di un massetto qualitativamente performante si indicano alcuni fondamentali suggerimenti:

- conservare il materiale in luogo asciutto ed utilizzarlo entro sei mesi dalla produzione;
- impastare la malta utilizzando le normali attrezzature di cantiere, betoniere, impastatrici, pompe miscelatrici, e non manualmente;
- non aggiungere all'impasto altri leganti o additivi;
- verificare la presenza dello schermo o della barriera al vapore e aerare i locali solo con temperature superiori a +5°C;
- preparare la malta nella quantità necessaria alla effettiva possibilità d'impiego e provvedere contestualmente a posarla al finito;
- operare a temperature massime di +20°C;
- non bagnare mai né il piano di getto né la superficie del massetto steso.

Trattandosi di un prodotto predosato, risulta di facile impiego in cantiere, dovendo unicamente aggiungere il quantitativo di acqua previsto (tassativamente nel dosaggio richiesto), provvedere ad una corretta e completa miscelazione della malta ed in fine procedere alla sua applicazione.

- **massetto a secco**

(scheda tecnica)

A differenza dei massetti cementizi, i massetti a secco sono realizzati applicando delle piastre completamente a secco, quando si vuole evitare l'apporto di umidità di componenti che prevedono l'impiego di acqua. Anche in tal caso è previsto l'inserimento di uno schermo o di una barriera a vapore. I pannelli a base di legno e derivati del legno costituiscono una buona soluzione per ottenere un piano

perfettamente adatto sia alla posa incollata, sia a quella chiodata/avvitata, sia infine a quella flottante e consentono un'immediata posa del parquet.

Questi possono essere di 3 tipi:

- NORMALE: scarti di legno agglomerati mediante l'utilizzo di resine sintetiche, che presentano scarsa resistenza all'umidità;
- IGNIFUGO: legni trattati con sostanze ignifuganti, per cui occorre verificare la compatibilità dell'adesivo;
- IDROFUGO: pannelli di truciolare, compensato fenolico o marino o OSB, che presentano un'elevata resistenza all'umidità e all'acqua.

Le metodologie di posa dei pannelli sono principalmente 2:

- GALLEGGIANTE: i pannelli vengono liberamente appoggiati su un piano, livellato e in quota. La superficie avente funzione portante può essere costituita da pavimentazioni preesistenti o da uno strato di compensazione costituito da inerti asciutti e non polverosi, quali sabbie, ghiaie, argille espanse granulari, pietre pomice o loro miscele compatibili per granulometria.
- VINCOLATA: i pannelli vengono fissati ad un supporto rigido, continuo o costituito da elementi lineari. La struttura sottostante in magatelli, tra cui vanno interposti granulati leggeri, può essere un solaio in getto o una struttura in travi e perline. Questo sistema trova largo impiego sui solai in legno dove risulta fondamentale contenere i carichi permanenti.

In generale è opportuno che l'orientamento dei pannelli sia diverso da quello del parquet.

Questi sottofondi si rivelano un'ottima alternativa rispetto ad altri metodi, in quanto offrono una rapidità di posa, un buon isolamento termoacustico, permettono la riduzione dei carichi sulle strutture e l'eliminazione dei tempi di asciugatura.

- **Massetto a base di solfato di calcio o anidrite**

(scheda tecnica)

Il massetto in anidrite è anch'esso premiscelato in stabilimento, dove viene prodotto impiegando una miscela, naturale o sintetica macinata finemente, di solfato di calcio anidro e di inerti, principalmente a base di carbonato di calcio, con l'aggiunta di additivi per facilitarne il livellamento e l'indurimento.

La malta, preparata con acqua ed un apposito indurente a base di sali solubili, ha una consistenza liquida ed è di tipo autolivellante, perciò assume autonomamente l'orizzontalità.

Questi massetti, più leggeri di quelli tradizionali, possono essere realizzati a partire dallo spessore minimo di 3cm e offrono la possibilità di realizzare grandi superfici senza l'ausilio di giunti di dilatazione.

Si riportano nel seguito alcuni suggerimenti per una sua corretta formazione:

- posare su uno strato di separazione con funzione di schermo o di barriera al vapore;
- applicare preventivamente un primer, per evitare rasature o livellature con prodotti a base cementizia;
- levigare con disco abrasivo di grana adeguata (16-24), ovvero con mola in carborundum, per togliere il primo strato superficiale, nel quale sono affiorati gli additivi;
- spolverare e trattare con un primer compatibile con l'adesivo previsto, prima della eventuale posa incollata del parquet.

- **Piano di posa in materiale lapideo, ceramica, graniglia**

(scheda tecnica)

La posa di un parquet può essere richiesta in locali già pavimentati con:

- vecchie pavimentazioni di legno;

- vecchie pavimentazioni rigide non di legno;
- vecchie pavimentazioni morbide.

In genere le vecchie pavimentazioni di legno costituiscono un ottimo sottofondo per una nuova pavimentazione, che può essere montata con posa incollata, con posa inchiodata/avvitata o con posa flottante. L'accortezza è che il verso di posa sia ortogonale, o al massimo orientato a 45°, rispetto al verso di quella preesistente.

Per vecchie pavimentazioni rigide non di legno si intendono quelle realizzate con piastrelle ceramiche smaltate, con gres porcellanato, graniglie anche in quadrette, cotto "toscano", marmo, pietre, ecc.. Il nuovo parquet è di solito montato sia con posa incollata che flottante, previa realizzazione di opportuni giunti di contrazione, costituiti da tagli perimetrali e centrali negli ambienti. Se alcuni elementi si distaccano occorre vincolarli stabilmente, inoltre è opportuno procedere ad una levigatura a secco ed alla stesura di un promotore di adesione.

Appartengono alla categoria delle vecchie pavimentazioni morbide tutti i pavimenti comprimibili, come moquette, PVC, linoleum, ecc.. In caso di posa incollata, tutti questi pavimenti devono essere completamente rimossi. La posa flottante può essere effettuata direttamente sul pavimento morbido preesistente, purchè di spessore contenuto. Tuttavia, ai fini di salvaguardare le condizioni igienico-sanitarie finali, si suggerisce di asportare quantomeno le pavimentazioni di moquette.

